

UNA NOTA DEL SIAP**«L'emergenza dei migranti ridotta a problema di Ps»**

«Un problema di **Polizia**; si traduce così la politica dell'immigrazione e dell'integrazione in Italia». Lo afferma Tommaso Vendemmia, segretario provinciale del **sindacato di polizia Siap**. «La Sicilia - aggiunge Vendemmia - un simbolo europeo, un miscuglio tra accoglienza e soggiorno "forzato", con l'emergenza continua si è trasformata in "contenitore". Una Sicilia, sacrificata a sostenere l'ondata di immigrati che arrivano nelle nostre coste, accompagnati dalle forze militari impegnate nell'operazione Mare Nostrum, il che perlomeno garantisce anche le altre coste del meridione, in passato mete di sbarchi. Queste persone che hanno come obiettivo raggiungere i paesi del Nord Europa, ma che vengono bloccati in questo territorio, salvo poi scappare per raggiungere le mete autonomamente. Un giro vizioso, che ha trasformato la Sicilia in una frontiera avanzata distante dal resto dell'Italia, solo da quel pezzettino di mare che attraversare inosservati, non è proprio possibile. Insomma, chi scappa dai centri verrà ritrovato prima o poi dalla **Polizia** Ferroviaria dello stretto. Naturalmente la proposta di interrompere Mare Nostrum recherebbe un danno incalcolabile, poiché il flusso di immigrati non cesserebbe e nessuno vuole più assistere alle tragedie passate. Oggi l'ingresso è controllato, ma rimane il problema dell'accoglienza, dell'identificazione e della destinazione di queste persone. Il CARA deve essere immediatamente ridotto nei numeri e le persone che arrivano devono essere trasferite nelle destinazioni da loro indicate. "Stipare" tutti in Sicilia non crediamo sia una soluzione. Unica certezza rimangono le forze nel territorio assolutamente insufficienti per garantire questo tipo di accoglienza e l'enorme carico burocratico che ne nasce».

